



Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax 091 756 32 61  
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 263/RT/lf

Locarno, 24 marzo 2021

Verdi del Locarnese  
CP 159  
6604 Locarno

## **Interpellanza trasformata in interrogazione 3 marzo 2021 “La Città ha cambiato la gestione dei boschi urbani?”**

Egregi Signori,

le superficie boscate, oggetto dell'interpellanza trasformata in interrogazione, non sono di origine golenale, ma al contrario, sorgono sulle aree che un tempo furono adibite alle installazioni di cantiere, in relazione alla costruzione delle vicine strutture autostradali (galleria e svincolo): si ergono quindi su materiale di risulta e sono chiaramente frutto di una mirata piantumazione di fine anni '90.

In base a queste prime considerazioni si può dunque dire che le piante, nel complesso, hanno approssimativamente 20 anni e che dal momento del loro impianto fino ad oggi non hanno subito particolari interventi di cura.

Prima di entrare brevemente nella specifica trattazione delle richieste, è però opportuno chiarire quelli che gli interpellanti, erroneamente, assumono come capisaldi dell'interpellanza, in particolare per quanto attiene le allegorie legate alla biodiversità e ai concetti di suo promovimento.

Vitale risultano infatti le aree caratterizzate da una struttura arborea diversificata sulla verticale, all'interno delle quali trovano spazio radure e conformazioni variegata di materiale grezzo (mucchi di legname, accumuli di pietraie, ecc.).

Vero è che il bosco costituisce un elemento paesaggistico di primaria importanza; d'altro canto non va però sottaciuto il fatto che una struttura boschiva più prossima alle raffigurazioni selvagge dell'immaginario collettivo, risulta sempre essere un bosco gestito e non certo una copia di una foresta vergine, caratterizzata da dinamiche evolutive ben precise e dettate dalla ferrea concorrenza tra le specie. La gestione silvicola è quindi un presupposto fondamentale per garantire la continuità temporale di un complesso arboreo. Ciò malgrado, esulano da questo approccio le aree specificatamente designate con appositi decreti, segnatamente alle riserve forestali e al Parco nazionale.

Per una corretta comprensione della problematica, senza aver la pretesa di stilare un particolare trattato di selvicoltura, è opportuno comunque definire quelli che sono i capisaldi di una

gestione del bosco, in particolar modo a decorrere dalle esigenze di manutenzione successivi ad una nuova piantumazione.

La messa a dimora di piantine e arbusti deriva da un iniziale sovradimensionamento dell'impianto e ciò in considerazione del fatto che diversi individui non riescono a far fronte alle avversità biotiche e abiotiche riconducibili anche al luogo di messa a dimora. Accompagnano la piantumazione i primi 5 anni di cura, volti in primis all'allontanamento della vegetazione erbacea concorrente le giovani piantine, come pure all'asportazione di eventuali rampicanti. Raramente per una piantagione è prevista l'annaffiatura, motivo per cui, con buona probabilità, svariati individui sopperiscono già nei primi anni di vita susseguenti l'impianto.

Con il passare del tempo, gli stadi evolutivi del corredo arboreo si delineano chiaramente e con essi gli intenti selvicolturali dovrebbero assumere man mano carattere, grazie alla messa in campo di tutta una serie di misure finalizzate all'ottenimento di future strutture arboree sane e ben sviluppate sulla verticale, non da ultimo saldamente ancorate al terreno.

Tali obiettivi si conseguono dunque in virtù di una mirata gestione del complesso arboreo, conseguente la messa in campo di tutte le azioni tecniche a discendere dall'applicazione pratica degli intenti concettuali legati alla selezione positiva, segnatamente alla scelta dei candidati e degli individui migliori, futuri elementi portanti della struttura boschiva e successivamente all'abbattimento di quegli individui direttamente concorrenti e suscettibili di comprometterne lo sviluppo. Fattore cruciale di questo agire è la determinazione della forza d'intervento, diretta espressione del lasso di tempo che intercorre tra un'azione e l'altra: più distante è previsto il successivo intervento di cura, tanto più forti e incisive dovranno essere le azioni all'interno della struttura boscata.

D'altro canto, gli interventi devono altresì mirare all'attivazione e all'incentivo dei primi stadi evolutivi del bosco segnati dalla crescita, sotto copertura, di nuovi, giovani elementi arborei; questo fine lo si ottiene solo grazie al corretto dosaggio del quantitativo di luce che giunge al suolo.

Per quanto attiene l'insieme di arbusti il discorso risulta marginalmente simile, sebbene sani e vitali sono quelle strutture marcatamente ramificate a livello del suolo, limitate in altezza e diversificate in termini di essenze.

Nel merito delle domande, rispondiamo come segue:

**Corrisponde al vero che le due parcelle sono boschive?**

Entrambi i comparti sono superficie boscate ai sensi della Legge cantonale sulle foreste (LCFo) e in quanto tali inserite nel Piano regolatore (PR).

**In caso affermativo, come mai la città ha cambiato il modo di gestire queste due parcelle? Quali sono gli obiettivi?**

La Città non ha cambiato il suo atteggiamento per rapporto alla gestione delle superficie boscate che allignano sul comprensorio comunale, in particolare ha preso piena coscienza dell'elevato valore delle aree boscate con particolare funzione ricreativa all'interno dei comparti edificati, unitamente alle connesse problematiche di garantirne la continuità strutturale sul lungo periodo. Le piante che allignavano all'interno di entrambe le superfici avevano raggiunto uno stadio evolutivo tale da necessitare mirati interventi di cura, motivo per cui è stata attuata una selezione positiva.

**L'azione è stata diretta dalla Sezione Forestale Cantonale? In caso affermativo, potete dettagliare l'azione?**

L'azione ha avuto il pieno benestare e l'avvallo della Sezione forestale ed ha beneficiato della diretta supervisione, con assegnazione delle piante da abbattere, nonché operativa durante l'esecuzione dei lavori. Il lavoro è stato svolto dal personale del Servizio verde pubblico, che ne ha pure approfittato per accrescere le proprie competenze nell'ambito di questo intervento.

**Per il rispetto alla salvaguardia della biodiversità, per animalotti (vedi scoiattoli e uccelli) che vi trovavano rifugio, cosa è stato fatto? Perché non sono stati lasciati sul posto almeno delle ramaglie che permettono loro di rifugiarsi?**

Nella zona sono state create nuove nicchie ecologiche atte a favorire e promuovere la biodiversità al suolo. Invitiamo ad osservare meglio quanto fatto.

**A nostro sapere le due parcelle avranno circa 20 anni, è possibile che si siano ammalati così tanti alberi da abatterli? Fra questi anche diversi di Sambuco?**

Come già detto nelle premesse, la superficie boscata è stata creata al termine dei lavori di costruzione della galleria e dello svincolo autostradali. Per quanto riguarda invece i fini perseguiti sono da ricondurre alle tecniche selvicolturali della selezione positiva e non certo all'integrità strutturale delle piante in ottica biotica.

La gestione di arbusti quali il sambuco perseguono invece altri fini e mira ad una rapida attivazione delle gemme avventizie con formazione anche di nuovi virgulti a partire direttamente dalla ceppaia.

**Ora nel boschetto/parco entrano le persone con cani, anche senza guinzaglio, a scapito della fauna che vi trovava rifugio e che deve fuggire e non può neppure nidificare. Come ha pensato la città di proteggere la biodiversità?**

Le azioni non trovano alcuna correlazione e nesso logico, se così fosse tutte le aree golenali circostanti il fiume Maggia sarebbero pesantemente minacciate. Al riguardo si ricorda in particolar modo l'esempio della riserva ornitologica del Delta della Maggia (importanza nazionale) e la tranquilla convivenza con gli innumerevoli fruitori delle aree circostanti, unitamente alla costante presenza di cani.

**Finora all'interno dei due boschetti non sono ancora cresciute le palme, specie invasiva, che però hanno colonizzato il terreno a pochi metri al di là della stradina che dà accesso al Centro giovani. Non credete che in questo modo, e soprattutto lasciando filtrare molta più luce le palme troveranno terreno adeguato per insediarsi?**

La problematica è ben nota ai servizi e l'intervento mira anche ad una miglior gestione delle aree nell'ottica della lotta alle neofite. Un celere intervento presuppone la capacità di saper rapidamente valutare le necessità d'azione e questo in base anche al trend evolutivo di un'area.

**Essendo ora i due boschetti praticabili, è pensabile apporre due grandi contenitori dei rifiuti per non trovarci lattine e bottiglie di plastica e un cartello di sensibilizzazione verso la biodiversità?**

La proposta è in fase di valutazione.

**Il legname tagliato e accatastato, in parte è già tolto, dove è stato portato? E che ne è stato?**  
Il legname in esubero è stato messo a disposizione gratuitamente della popolazione.

**Non ritiene il Municipio necessario informare per tempo le associazioni di quartiere sulle decisioni (meglio ancor prima di prenderle) e interventi intrapresi sul territorio del quartiere?**

La collaborazione con le associazioni di quartiere è ritenuta, dal punto di vista del Municipio, buona. Il dialogo con i Servizi del territorio è aperto e costruttivo. Diversi progetti realizzati e in fase di progettazione hanno visto, e vedono, la partecipazione attiva delle associazioni.

Il Forum delle associazioni è la piattaforma ideale per raccogliere e discutere, con scadenze puntuali, di problematiche e suggestioni provenienti direttamente dai quartieri.

Gli interventi che vengono eseguiti sul territorio sono molteplici, eseguiti ogni giorno. Quelli di una certa importanza ed impatto sul territorio, praticamente sempre oggetto di un messaggio di investimento, sono pubblicati sul sito della Città.

Il Municipio non crede sia necessario e neppure opportuno passare sempre attraverso le associazioni prima di eseguire un lavoro di manutenzione sul territorio. Ciò non toglie che la comunicazione tra le parti può essere sviluppata e migliorata in futuro.

**Il tempo impiegato per la risposta da parte dei funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.**

Con la massima stima.

  
Il Sindaco:  
ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

  
Il Segretario:  
avv. Marco Gerosa



Verdi del Locarnese  
CP 159  
6604 Locarno

Al Lodevole  
Municipio di Locarno  
Piazza Grande 18  
6601 Locarno

Locarno, 3 marzo 2021

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge organica comunale e dal Regolamento comunale, inoltriamo la seguente

## **INTERPELLANZA**

### **“La Città ha cambiato la gestione dei boschi urbani?”**

Il bosco è un patrimonio naturale, “un bene collettivo dal valore inestimabile che in parte si rigenera in modo autonomo, ma che essendo chiamato a soddisfare le esigenze dell’uomo, deve essere gestito con cura e secondo il principio dello sviluppo sostenibile” (M. Borradori in Piano Forestale-PFC, dicembre 2007)

Vale la pena ripetere che le funzioni del bosco, secondo l’art. 20 della Legge forestale federale del 4 ottobre 1991, fissa il principio che la foresta deve essere gestita in modo che possa adempiere alle proprie funzioni durevolmente e senza restrizioni e con continuità, allineandosi quindi al concetto di sviluppo sostenibile.

I boschi soprattutto in zona urbana costituiscono un prezioso habitat per piante e animali. Nel PFC viene pure detto che “la funzione naturalistica e paesaggistica (biodiversità) è **prioritaria** sulle funzioni di produzione e **svago** nelle riserve forestali, nelle formazioni minoritarie, nei **boschi golenali**, in quelli lungo le rive di laghi o corsi d’acqua, [...] nelle aree protette, nelle aree di quiete della selvaggina e nei corridoi ecologici nazionali e cantonali...”.

Il bosco è dunque un elemento importante per la tutela e la valorizzazione del paesaggio per la salvaguardia e la promozione della biodiversità

La nostra domanda verte su due piccole parcelle boschive nei pressi della zona golenale lungo la parte finale di via della Morettina, nei pressi del Tennis coperto.

Queste parcelle boschive erano fitte di arbusti bassi, ciò che impediva l'addentrarsi in esse, non solo le persone ma pure per i cani.

Ma non dimentichiamo che queste due piccoli appezzamenti boschivi tra la direttissima e aree edificate costituiscono l'ambiente vitale essenziale per una moltitudine di animali e piante e insetti. Mentre una delle priorità è quella di salvaguardare questa biodiversità.

In queste ultime settimane si è proceduto con il taglio drastico di alberi in una parcella di fronte al Tennis coperto e l'altra accanto e a confine con l'Ecocentro, e fermo restando che un bosco sano ed adeguatamente gestito protegge anche le persone che passeggiano nei paraggi, in considerazione di quanto sopra esposto e sulla base delle facoltà conferiteci dal ROC ci permettiamo di porre al Municipio le seguenti domande:

- Corrisponde al vero che le due parcelle sono boschive?
- In caso affermativo, come mai la città ha cambiato il modo di gestire queste due parcelle? Quali sono gli obiettivi?
- L'azione è stata diretta dalla Sezione Forestale Cantonale? In caso affermativo, potete dettagliare l'azione?
- Per il rispetto alla salvaguardia della biodiversità, per animalotti (vedi scoiattoli e uccelli) che vi trovavano rifugio, cosa è stato fatto? Perché non sono stati lasciati sul posto almeno delle ramaglie che permettono loro di rifugiarsi?
- A nostro sapere le due parcelle avranno circa 20 anni, è possibile che si siano ammalati così tanti alberi da abatterli? Fra questi anche diversi di Sambuco?
- Ora nel boschetto/parco entrano le persone con cani, anche senza guinzaglio, a scapito della fauna che vi trovava rifugio e che deve fuggire e non può neppure nidificare. Come ha pensato la città di proteggere la biodiversità?
- Finora all'interno dei due boschetti non sono ancora cresciute le palme, specie invasiva, che però hanno colonizzato il terreno a pochi metri al di là della stradina che dà accesso al Centro giovani. Non credete che in questo modo, e soprattutto lasciando filtrare molta più luce le palme troveranno terreno adeguato per insediarsi?
- Essendo ora i due boschetti praticabili, è pensabile apporre due grandi contenitori dei rifiuti per non trovarci lattine e bottiglie di plastica e un cartello di sensibilizzazione verso la biodiversità?
- Il legname tagliato e accatastato, in parte è già tolto, dove è stato portato? E che ne è stato?

- Non ritiene il Municipio necessario informare per tempo le associazioni di quartiere sulle decisioni (meglio ancor prima di prenderle) e interventi intrapresi sul territorio del quartiere?

Con stima

Matteo Buzzi  
Marko Antunovic  
Pierre Zanchi

Allegati: foto



Bosco dopo il disboscamento



Di fronte ai posteggi



Accanto e a confine con l'Ecocentro



Palme dall'altra parte della stradina





Cane alla scoperta di  
un nuovo territorio